

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 956

Domenica 18 agosto 2019

XX domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra”

Dal Vangelo secondo Luca (12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «⁴⁹Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e *figlio contro padre*, madre contro figlia e *figlia contro madre*, suocera contro nuora e *nuora contro suocera*».

O-O-O-O-O-O-O-O-O-O-O-O-O-O-O

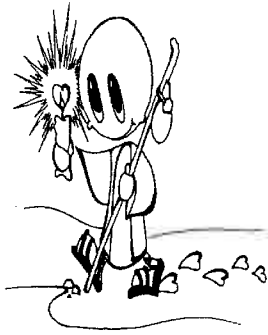


Meditazione: Gesù che al vedere le sue creature intrizzate dall'egoismo, vuol accendere un fuoco d'amore! Ma Egli sa che per farlo, dovrà passare attraverso un battesimo: è il simbolo del Suo martirio, quando per amore nostro si immergerà nella morte. Un po' come un cerino che per accendere una candela, deve sacrificarsi! L'amore di Dio scalda, illumina, perdona, ci trasforma, rendendoci capaci di fare lo stesso. Iniziamo allora dalle piccole cose quotidiane, sapendo che un po' di amore e di misericordia rendono il mondo meno freddo. Gesù non è venuto a portare la guerra, ma la sua venuta risulterà inevitabilmente divisione e contrasto, perché Egli mette le persone davanti alla necessità di decidersi; e si sa che davanti alla decisione la libertà

umana reagisce in modo diverso.

Non è forse l'egoismo, la noncuranza del dialogo tra genitori, tra sposi, tra figli e parenti che mette pian piano il seme della vera ed insanabile divisione? Non è forse la fede "leggera" e di facciata che mina alla base l'unione della famiglia ecclesiale?

Lo straniero nella Bibbia (33)



*“se non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova,
se non spargete sangue innocente in questo luogo,
e non andate per vostra sciagura dietro ad altri dèi...”*

Geremia 7:6

In tutti i tempi il richiamo al rispetto per lo straniero risuona, per bocca dei profeti. Quasi tutti i profeti toccano il tema degli stranieri condannando l'ingiustizia nei loro confronti, invitando al rispetto e all'accoglienza, stigmatizzando l'allontanamento dal vero Dio e dai suoi insegnamenti.



VANGELO, MISSIONE E RINNOVAMENTO DELLA CHIESA (spunti)

La conversione pastorale è il dono-appello che il Signore ha fatto alla chiesa con il Concilio Vaticano II, che oggi continua a dare i suoi frutti anche se necessita di una maggiore comprensione. Diceva San Giovanni XXIII: *“Quanto al tempo presente la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di abbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando”* (Gaudet Mater Ecclesia, 4.2).

Similmente papa Francesco ha detto: *“Sulla conversione pastorale vorrei ricordare che <pastorale> non è altra cosa che l'esercizio della maternità della Chiesa. Essa genera, allatta, fa crescere, corregge, alimenta, conduce per mano. Serve una Chiesa capace di riscoprire le viscere materne della misericordia. Senza la misericordia c'è poco da fare oggi per inserirsi in un mondo di <feriti>, che hanno bisogno di comprensione, di perdono, di amore”* (Discorso all'episcopato brasiliano (2013).

Un rinnovamento è prima di tutto un invito alla purificazione dei cuori e ad affrontare con coraggio le sfide del mondo attuale. Una Chiesa che non annuncia il Vangelo è una Chiesa ritirata nelle stanze vuote di una mondanità spirituale che non produce frutto, anzi rischia di produrre danno.

Card. Gualtiero Bassetti



I luoghi della fede

Montaione -cappella di San Gaetano alla Casaccia -

Dedicata a San Gaetano, era della famiglia Ninci nell'Ottocento, poi passò alla serva Barbieri Vittoria. Si trova in via delle Rocche, presso il residence turistico della Casaccia. Conserva i marmi funebri di alcuni componenti la famiglia Ninci. Ai lati della porta ci sono due finestre quadrate e l'occhio ovale sopra la porta; le cornici sono in pietraforte.



Per riflettere:

1) Andate adagio

L'avverbio adagio (ad agio) significa fare qualcosa lentamente con cura e con riguardo: **ad**, che indica il moto verso qualcosa, è unito ad **agio** che significa comodità, facilità, condizione di benessere di piacere. Secondo i linguisti *agio* si può interpretare come derivato da *adiacens* (che giace presso) oppure come *aio* (dico) e in questo caso indica un motto, un proverbio (un vecchio adagio); in campo musicale l'adagio indica un pezzo da eseguirsi con movimento molto calmo. In ogni caso l'invito ad andare adagio ci sembra un buon augurio da scambiarsi. E ci può essere di aiuto per ponderate riflessioni e conduzione di giorni più sereni.

2) Queste parole del poeta siriano Faraj Bayrakdar fanno drasticamente giustizia di quanti usano invano il nome di Dio, quando lo si invoca dalla propria parte per disegni di potere.

Popolo di Dio
Nazione di Dio
Paladini di Dio
Partito di Dio
Esercito di Dio
Milizia di Dio

Falangi di Dio
Prediletti di Dio
Vittoria di Dio

Dio,
non ti viene
il sospetto?

Comunicazioni/ Notizie

RICORDANDO

Sa. 17, ore 18, nella parr.le: deff. Imas e Alberto Brogi Gi. 22, ore 17.15, a Villa Serena: def. Anna Toncelli,
deff. Ivan e Adolfo Pistolesi Ve. 23, ore 18, nella parr.le: def. Salvatore Priamo,
Do. 18, ore 10, a Villa Serena: def. Savina Bagni Sa. 24, ore 18, nella parr.le: deff. Marcello Gelici,
Ved. Benazzi,
ore 11,30, nella parr.le: per il popolo deff. Daniela- Beniamino,
Lu. 19, ore 18, nella parr.le: deff. Germano e Ines Cioni, deff. Vittoriano e Silvana
Cioni,
Ma. 20, ore 18, nella parr.le: def. Carla Campinoti, Do. 25, ore 10, a Villa Serena: def. Don Felido Viti,
Me. 21, ore 18, nella parr.le: def. Rosa Ceccarelli, ore 11,30, nella parr.le: per il popolo,

* mercoledì, 21 dalle 17 alle 18: LETTURA COMUNITARIA del Vangelo

scuriusando

LA " FRAZIONE del PANE"

*Pensare che è anche la definizione e il nome più antico con cui ci si riferisce alla Messa!
(Il gesto liturgico viene fatto dopo il " Padre nostro" e prima del canto " Agnello di Dio",
quando il Sacerdote nel Calice del Sangue di Cristo depone un Fragmento dell'Ostia
consacrata :Gesù nel Sacramento eucaristico).*



Che cosa vuole esprimere questo rito?

*Nei primi tempi della Liturgia della Chiesa, dalla parrocchia dove si celebrava la Messa, si
inviava al Vescovo della diocesi di cui faceva parte la parrocchia, un Fragmento del Pane
Eucaristico.*

Lo stesso faceva il Vescovo della Diocesi con altri Vescovi.

*In tale rito si voleva esprimere l'unità in Cristo (che si doveva tradurre, conseguentemente,
anche nella concordia e solidarietà) fra il Vescovo e i fedeli di tutte le parrocchie della diocesi
e della Chiesa Universale.*

Un antico canto: " Ci ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:

Evitiamo di dividerci fra noi."

*ci aiuta a capire quanto è ricco di significato e impegnativo questo rito della "FRACTIO PANIS"
(la Frazione del Pane).*

(nel prossimo numero: E l'acqua unita al vino, all'offertorio ?)

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CUPOLA

*Domenica 1° settembre, Festa di san Regolo,
nel pomeriggio, sarà fra noi Mons. Vescovo
che celebrerà i Vespri del nostro Patrono
e benedirà la cupola.*

Nel prossimo numero sarà reso noto il programma dettagliato dell'evento.

